

Un omaggio a Strauss e Mozart con il "giovane" ensemble Nuages

La formazione nata nel Conservatorio di Piacenza protagonista del concerto di giovedì degli Amici della Musica

ELIDE BERGAMASCHI

Narcisi gli archi, anarchiche le percussioni; tra questi due mondi che nel semicerchio di un'orchestra vivono drammi e gioie di un dialogo serrato, l'universo dei fiati rappresenta da sempre la dimensione di mezzo, la più amabilmente colloquiale anche quando la narrazione imbocca i più apparatati corridoi della confidenzialità. Giovedì sera, nella cornice dell'aula magna del Liceo Verri, gli Amici della Musica di Lodi sono riusciti a confezionare in un solo appuntamento l'omaggio alla memoria di un amico, la ricorrenza di un compleanno musicale e, soprattutto, il battesimo di nuove leve che si affacciano sulla scena. Lo spunto esterno di questo trifoglio proveniva innanzitutto dai 150 anni dalla nascita di Richard Strauss, l'ultimo glorioso cantore di un'epoca ormai ridotta a sfavillanti bracie al tempo stesso il pioniere di nuovi possibili approdi; tuttavia, nessuno avrebbe accettato di celebrare questo ennesimo *Anniversario in musica* senza ricordare la gioviale solarità di Francesco Grisi, degli Amici ultimo Presidente, scomparso lo scorso anno. A ricordarne il profilo, insieme all'organizzatore della serata Paolo Motta, era anche la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi Onlus della quale Grisi, con la generosa umanità che ne contraddistingueva il tratto, è stato a lungo il segretario.

È mentre si attende l'ufficiale apertura di sipario della Stagione concertistica, il 18 dicembre nello scrigno della Bipielle, Paolo Marcarini e compagni, ancora orfani di timoniere, hanno invitato ad esibirsi la simpatica esuberanza dell'ensemble Nuages.

Fiati con fiati, questa formazione nata nelle aule del Conservatorio di Piacenza come bottega rinascimentale in cui l'esperienza dei docenti accompagna gli allievi fino al momento del concerto, ha regalato al folto pubblico presente l'ascolto di due pagine tra le più

IN SCENA

Un momento del concerto di giovedì sera all'aula magna del liceo Verri del capoluogo



rappresentative mai scritte per questo singolare organico. Da un lato, il Mozart dell'ambiziosa *Serenata per fiati K 361*, consacrata con il nome di *Gran Partita*, con la sua solennità svagata a tracciare la cornice del gioco di società che, dopo poche battute, verrà ad intavolarsi perentorio. Un gioco leggero e solo in apparenza innocente, in cui - capitanati dai bravi Fabio Rizzi e da Mariella Francia, rispettivamente docente di oboe ed allieva di clarinetto - affiora il delicato equilibrio di un parlarsi in punta di fioretto, per motti ed argute trovate. Dall'altro, lo Strauss che rifà il verso ai classici senza disdegnare di intingere gli strumenti (qui diretti da Fabrizio Dorzi) nelle turgide sonorità tardoromantiche, e che non rinuncia ad una scrittura dichiaratamente votata all'affermazione di principi costruttivi. Due giganti allo specchio, restituiti nel pregevole nitore assicurato da individualità di già levigata padronanza strumentale; dall'alto della vetta espugnata, ora lo sguardo potrà bearsi, finalmente libero, nello scoprire lo spettacolo multiforme di quelle linee e di quei dettagli sfuggiti nella fatica della scalata: il gioco guascone dell'umorismo, le mille sfumature del piano - ora somione ora sinceramente drammatiche -, il morbido damasco di una balace sonora che impasta le voci e fa di un'esecuzione un istante da non dimenticare.

SABATO 22 NOVEMBRE 2014

il Cittadino